



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 19 dicembre 2025, ore 19.00

VANGELO del 14 dicembre 2025

*Dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 11, 2-11)*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Anche questa domenica un passo del Vangelo ricco di spunti di riflessione.

Innanzitutto, i dubbi di Giovanni: *"Sei tu colui che deve venire...?"* Forse si aspettava un Gesù in altre vesti, un salvatore e liberatore vestito dei segni della gloria e del potere e non un umile nazareno più che mai vicino ai poveri ed ai deboli.

Infatti, Gesù non risponde con discorsi roboanti, non spiega la sua identità con una dotta catechesi, ma presenta fatti concreti partendo da chi soffre: ciechi, zoppi, sordi, lebbrosi, morti, poveri! Ed indica la predisposizione d'animo con cui guardare al suo operare partendo dai più deboli: *"E beato colui che non trova in me motivi di scandalo"*.

Poi Gesù si rivolge ai presenti per verificare se essi hanno consapevolezza piena di chi hanno incontrato nel deserto: non un debole che cambia idea a seconda delle circostanze, non qualcuno che vive nel lusso, ma un profeta, quello di cui avevano predetto le scritture. Giovanni messaggero della venuta del CRISTO, il *"più grande"* *"fra i nati da donna"*, eppure figura umile, dimessa, senza abiti di lusso: *"il più piccolo nel regno dei cieli..."*.

Quante volte veniamo attratti da chi è 'ben vestito' e/o promette cose straordinarie senza che si abbia la consapevolezza di cosa vogliamo, di cosa stiamo cercando, di cosa abbiamo bisogno. Ci appare certamente più



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

semplice, meno faticoso, affidarsi ad altri, lasciarsi portare dal vento, anziché guardarci dentro e cercare in noi stessi il progetto che Dio ha per noi.

Così, a volte, anche verso il nostro coniuge perdiamo la consapevolezza di cosa egli rappresenti e veniamo attratti da sensazioni che sembrano rispondere meglio ai nostri bisogni, che appaiono più appaganti.

E allora distogliamo lo sguardo dal progetto di vita insieme che con il sacramento del matrimonio Dio ha benedetto.

Anche Giovanni ha espresso dubbi, ma, come Giovanni, diviene cruciale chiedere, dialogare, confrontarsi, interrogarsi per riscoprire la forza del progetto di vita. Insieme, senza paure, con umiltà, aprendo all'altro il nostro cuore, aperti a comprendere e perdonare.